IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 2 DICEMBRE
PALIO DEI PROPRIETARI
FINALE NAZIONALE L. 100.000.000
M2414

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 270 / L. 1200
Sabato 1 dicembre 1990

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 2 DICEMBRE
PALIO DEI PROPRIETARI
FINALE NAZIONALE L. 100.000.000
M2414

GLI AGRICOLTORI MANDANO IN TILT IL TRAFFICO

Paralisi 'storica' in ittà

Caos senza precedenti in centro - Seimila manifestanticorteo

Un vero calvario per gli automobilisti imbottigliati nel maxi-ingorgo - Anche i pedoni hanno sofferto disagi: l'Act ha dovuto sopprimere decine di corse

La situazione si è normalizzata solo nel pomeriggio

Ieri è stata la giornata più nera per il traffico cittadino a memoria d'uomo. Nemmeno le forze di polizia avrebbero mai immaginato che quella che si annunciava come una colorita, pacifica e soprattutto contenuta manifestazione, potesse in realtà provocare tanti e tali disagi ai triestini. Per gli automobilisti che hanno avuto la sventura di trovarsi nell'ingorgo provocato dai seimila agricoltori, convenuti in città da ogni parte della regione per denunciare i gravi problemi del comparto, è stato un vero inferno. Stando alle telefonate arrivate ai centralini del 113 qualcuno ha addirittura sfiorato il panico. Il caos è stato di tale portata da far impallidire il ricordo dei blocchi stradali attuati dai lavoratori dell'Aquila nel 1985 e nel 1986.

L'esercito dei «berretti verdi» (dal colore del cappellino che indossava ogni manifestante) si è messo in moto di buon mattino alla volta di Trieste: un centinaio di pullman più cento trattori, fuoristrada, carri-bestiame. Alle 9 si sono concentrati davanti alla stazione centrale, alle 9.30 si sono messi in marcia verso Piazza Unità. La situazione fino a quel momento era ancora sotto controllo, anche se i disagi per il traffico erano già evidenti. «Secondo quanto ci era stato comunicato — dicono i vigili urbani — la manifestazione doveva essere alquanto contenuta». Non è stato così. Alle 11 tutti i seimila agricoltori si erano radunati, con mezzi, striscioni e anche un paio di mucche, di fronte al Municipio, e per circa un'oretta le strade si sono quasi disintasate.

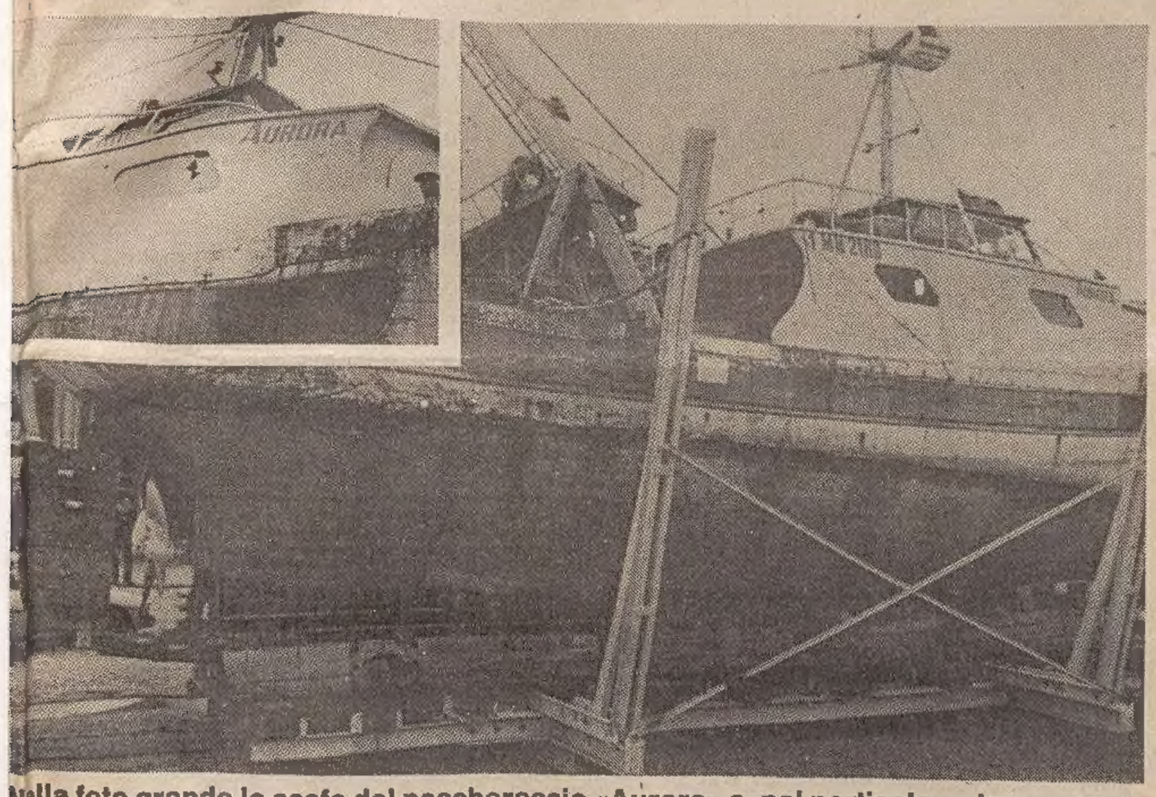
Il peggio è venuto dopo, quando il corteo si è messo in marcia per raggiungere la sede della Regione, in piazza Oberdan. A causa del leggero ritardo accumulato, la marcia attraverso il centro-città ha coinciso con la chiusura dei negozi. E si è scatenato il caos più incontrollabile. Inoltre ieri era anche venerdì, giornata considerata «calda» per la presenza degli jugoslavi che calano dall'altipiano già alle prime luci derll'alba. La polizia urbana ha allora messo in campo tutti gli uomini disponibili, quella di Stato ha mandato alcune «volanti» di rinforzo. Ma c'è stato ben poco da fare per vigili e poliziotti: in u centro dove la viabilità è «a rotazione», basta intasar un incrocio perché si blocch il traffico di tutta la città. Co me infatti è avvenuto. Imboc cato a passo di lumaca tr rullare di tamburi, sventol di cartelli e salve di fischi pr ma via del Teatro Romano poi via Carducci, il corteo c incroci ne ha intasati più uno. Per gli automobilsti iniziato un lungo e snervan calvario. Ma non solo per l ro. Anche i pedoni hanno p tito gli effetti di una contest ta politica agricola. L'Act vissuto, per testuale ammi sione, «la peggiore giorna della sua storia». Tutte le hanno subito ritardi, issime le corse soppres n particolare: le linee 8 e anno perso dieci corse; 4 ne ha perse sei, la 19 i, la 38 otto, la 6 ne ha ate addirittura trenta; dei autobus della linea 14, ha soppresso sedici cor l'altro quattro. Persino le e per l'altopiano, mai e interessate da limitani per traffico, hanno sof o disagi: sia la 42 che la hanno dovuto eliminare corse ciascuna, la 4 ne ha se otto e la 2, il tram di icina, dalle 9.30 alle 16.30 tata costretta a fare capoea in Piazza Scorcola anhé in Piazza Oberdan. lti triestini hanno così rso pranzo, appuntamenti pazienza. La situazione si nfine normalizzata verso 15.50, quando le pacifiche ilizie dai «berretti verdi» nno fatto ritorno, è il caso dirlo, ai campi, sparpaiandosi in breve per tutto il iuli-Venezia Giulia. Perhé, in fondo, nella provincia Trieste di agricoltori ce ne ono davvero pochini.

Immagini inconsuete ieri in città: mucche in Piazza Unità, berretti verdi (simbolo degli agricoltori) in corteo, e trattori in centro. La protesta regionale dei coltivatori ha paralizzato il traffico cittadino fino a pomeriggio inoltrato (Italfoto)

CONCLUSO IN CORTE D'ASSISE IL PROCESSO SULLA TRAGEDIA L PESCHERECCIO «AURORA»

Uccise in acque italiane: codannato a 15 anni

Il sottufficiale jugoslavo comandante della motovedetta è stato riconato responsabile della morte di Zerbin



Nella foto grande lo scafo del peschereccio «Aurora» e, nel particolare, la ventagliata di colpi sulla cabina di pilotaggio

Boris Grgic ha sparato pdere e lo ha fatto nelle acque italiane. E'questa la conv a cui è giunta la Corte d'Assise, dopo mezz'ora di a di consiglio, nel processo contro il 32enne comandell'imbarcazione militare jugoslava che quattro anni esploso colpi di mitragliera contro il peschereccio g «Aurora» uccidendo un giovane pescatore, Bruno ZGrgic è stato condannato a 15 anni per omicidio volontatato omicidio degli altri marinai del peschereccio, seb di persona e violenza privata. E'stato, invece, assolhè il fatto non sussiste dall'accusa di introduzione di a territorio italiano. Grgic, che non è comparso in aula, inoltre risarcire due dei compagni di Zerbin, Morenan e Mario Clama, costituitisi parte civile nel procedim

Il pubblico ministero Pilo Reinotti aveva chiesto una condanna complessiva ini di reclusione (21 per l'uccisione di Zerbin, tre per tomicidio e un anno per gli altri reati) e l'assoluzione detenzione della mitragliera «Browning M 2 calibro la motovedetta. Reinotti ha iniziato la propria requisiomparando le relazioni dei tre periti con le testimoniase due giorni fa da Moreno Lugnan e Mario Clama, en a bordo dell'Aurora, e da Giovanni Bacci, comandalla motobarca «Simeone» che pescava a un miglio diza dalla nave di Zerbin. «Tra il momento in cui l'Auroata avvistata e quando è stata raggiunta - ha affermatusa - sono trascorsi oltre venti minuti. Se è vero che ilereccio procedeva alla velocità di 8-9 nodi, avremmo gmostrazione che è stata bloccata nelle acque territoriiane». La stessa perizia dell'esperto Nevio avrebbe ato, secondo il pubblico ministero, che l'alzo della mitragliera era stato regolato per «spazzare» il ponte colpendo la cabina di pilotaggio. Un accorgimento che sgombrerebbe il campo dà qualsiasi equivoco circa la volontarietà delle raffiche che hanno falciato il pescatore gradese. «Non esiste altro movente che il senso di esasperazione che poteva attanagliare Grgic in quel momento. L'Aurora per lui non era altro che uno dei tanti pescherecci italiani che pescano nelle acque jugoslave. Ha provato, probabilmente, lo scoramento della guardia che non riesce a acciuffare il ladro».

L'avvocato di parte civile Maniacco ha chiesto il ricoscimento della responsabilità di Grgic per il tentato omicidio («In nessun Paese europeo si può sparare su una persona in fuga a meno che non metta in pericolo la vita d'altri»).

L'avvocato Bogdan Berton, difensore d'ufficio, nella propria arringa ha insistito soprattutto sull'inattendibilità dei punti-radar effettuati da Bacci e dall'equipaggio dell'«Aurora» («Su un peschereccio acquistato a rate non c'erano certo apparecchiature sofisticate. Lo scarto d'errore di un punto-radar è di due miglia. E chi lo doveva leggere non aveva certo la precisione di un astronauta») e sull'impossibilità di identificare Grgic come responsabile della sparatoria. Berton aveva quindi chiesto che non si procedesse per mancanza del rapporto processuale (Grgic è già stato giudicato e prosciolto dal tribunale di Capodistria), non identificazione dell'imputato, difetto di giurisdizione e competenza o che, comunque, la Corte d'Assise si pronunciasse per l'assoluzione in quanto i fatti non sussistono.

[Roberto Degrassi]

Ora anche i cinesi tra i clandestini: l'Arma ne blocca tre a Muggia

Lavoro a pieno ritmo per i carabinieri di Muggia sul «fronte» dei clandestini. Sia giovedì mattina che ieri i militari hanno bloccato un tentativo d'ingresso clandestino nel Paese da parte di extracomunitari accompagnati da «guide» jugoslave. L'altro ieri, alle 5.40, in via Trieste a Muggia è stato fermato il «passeur» Husein Agovic, 29 anni, di Turkanie Ivangrad: trasportava nella propria vettura, sequestrata, tre cinesi e un keniota. E' stato denunciato a piede libero per aver favorito a scopo di lucro l'ingresso illegale dei lavoratori, consegnati oltreconfine. Ieri, a Trieste, alle 5.20, in via Flavia, è stato intercettato Rafet Brzac, 25 anni di Lubiana, con a bordo della propria auto cinque pakistani. Eguale l'epilogo.

Sergio Coloni al ministro Prandini: «Quanti ritardi sull'autostrada»

«Quali sono gli incomprensibili motivi che ritardano la messa in opera dei previsti cartelli per l'incanalamento del traffico pesante verso il suddetto tronco autostradale?». La domanda porta la firma del parlamentare triestino Sergio Coloni che ieri ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini in merito all'ultimo tronco della grande viabilità triestina aperto agli inizi di settembre. «Molte — secondo il deputato — sono le proteste dei cittadini che devono subire l'attraversamento dell'abitato anche di quel traffico. Ingenti finanziamenti pubblici sono stati necessari per dotare il porto di Trieste di idoneo raccordo ed evitare i gravi disagi».

INCONTRO

Monteshell dal sindaco

I responsabili della Monteshell, guidati dal presidente Eugenio Guadagno, sono stati ricevuti al municipio di Trieste dal sindaco Franco Richetti. Durante la riunione, oltre a illustrare il contenuto della mozione unitaria approvata nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco ha ribadito la richiesta affinchè sia fatto ogni sforzo per individuare una soluzione tecnica che eviti i licenziamenti dei dipendenti della Monteshell.

Richetti ha inoltre assicurato l'unanime orientamento di tutte le forze politiche «per la difesa della base della struttura industriale triestina, di cui la Monteshell è un elemento importante, richiedendo però che tale attività si svolga entro limiti certi di sicurezza ambientale».

L'ANALISI ECONOMICA DELLA CAMERA DI MMERCIO

Siamo ricchi, manolto fragili

Trieste produce un alto valore aggiunto grazie al iario, attività «debole»

Altro che area depressa, a Trieste si sta meglio che in altre parti d'Italia. La prova? I triestini spendono in media più degli altri connazionali. Nel 1988 il consumo interno pro-capite delle famiglie è stato di 15.286.000 lire annue contro i tredici milioni e mezzo della regione e gli undici milioni e mezzo del resto d'Italia. Un benessere che può essere spiegato in parte dalla struttura della popolazione, cui appartiene una quota relativamente maggiore di percettori di reddito, in parte dalla prevalenza del tessuto urbano su quello rurale, in parte dalla maggiore concentrazione locale di imprese del terziario ad alta redditività.

Ma i dati positivi non riguardano solo i consumi. Anche sul piano occupazionale la nostra città non se la cava male: la struttura occupazionale locale non solo continua a mantenere caratteristiche di stabilità, ma anzi denota un tendenziale consolidamento, con una lenta crescita del tasso generico di attività dal 36,7 per cento nel 1985 al 37,6 per cento nel 1989. Inoltre la disoccupazione appare contenuta (pari all'8,4 per cento nel 1989) e lentamente in declino la consistenza di quelle che vengono definite le «non forze di lavoro» (però è in calo anche la popolazione nel suo complesso).

Insomma tutto o bene. O quasi, visto che proprio i fattori alla base di questo benessere possono alla lunga ritorcersi contro l'economia cittadina: la struttura economica legata al terziario e ai servizi rimane infatti fondamentalmente debole, tanto che la nostra provincia è sicuramei esposta di altre ai rischi di improvvise receper fronteggiare le quali non dispone di sti adeguati o di «riserve strategiche».

Questa «radiografia» del tessutomico cittadino è stata presentata duranteri della Consulta economica provinciale di ì, un appuntamento che si è rivelato momndamentale di analisi e riflessione per il pr e il futuro di Trieste. La nostra città, dunquresente gode di ottima salute anche se la suazione è gracile, mentre per i futuro si prosp enormi possibiltà (o meglio potenzialità) iore sviluppo che non bisogna lasciarsi sfuLo ha sottolineato più volte il presidente dmera di commercio, Giorgio Tombesi, cheolta messo a confronto lo status dell'econostrana con le più generali tendenze naziornternazionali, ha ribadito la vocazione eurdi Trieste. Da attuare con la più volte concl «apertura all'Est», e soprattutto con l'istit in città di un polo finanziario off-shore. Oce da prendere al volo, anche perché ha detesidente della Regione Adriano Biasutti neltervento, «con la legge sulle aree di coinfichiude il ciclo degli interventi straordinari ortendo dalla ricostruzione e passando pero, il pacchetto Trieste e Gorizia e altri provunti minori, non permette la formulazione dori richieste di strumenti a carattere speciale». Biasutti si è anche detto preoccupato per quanto concerene le attività del porto e le linee marittime, assicurando, «per l'ultima volta», un suo intervento presso il presidente dell'Iri per sottolineare le nostre (di Trieste) affermazioni di diritto.

Ma tutti i comparti della realtà economica cittadina sono coinvolti nei futuri processi di sviluppo. Il presidente della Fincatieri, Corrado Antonini, parlando del comparto delle cantieristica ha detto che «in sede locale contiamo su un carico di lavoro assicurato per oltre tre anni, al quale abbiamo affiancato una consistente opera di ristrutturazione tecnologica, tesa a renderci competitivi a livello di mercato europeo», mentre per quanto riguarda il settore della riparazione navale, Antonini ha ricordato che i tagli effettuati sul territorio nazionale hanno risparmiato solo Palermo e Trieste. A nome dell'Alleanza Assicurazioni è intervenuto il presidente, Alfonso Desiata, che ha insistito sull'urgenza di realizzare l'off-shore. Critici invece sul futuro prossimo venturo della città sono stati il segretario provinciale della Cgil, Roberto Treu («ci sono difficoltà a rendere l'apparato economico partecipe delle nove potenzialità») e Gianni Parisi, titolare dell'omonima casa di spedizioni («è difficile riuscire a far ragionare in termini d'impresa chi è nato e vissuto in una contesto pianificato, come i Paesi dell'Est»).

Forze di lavoro e altra popolazione nella provincia di Trieste negli anni indicati (dati in migliaia)

AGGREGATI	1986	1987	1988	1989
Occupati	90	88	91,8	89,4
Disoccupati	2	3	2,8	2,6
Persone in cerca di prima occupazione	4	4	3,9	2,9
Totale forza lavoro	99	99	101,7	97,7
Non forze di lavoro	169	167	106,3	161,9
Totale popolazione	268	266	262,0	259,6
Tasso di disoccupazione	9,09	11,11	9,73	8,39
Tasso di attività	36,94	37,22	38,82	37,63

Fonte: ISTAT

Consumi interni pro-capite delle famiglie nelle unità territoriali indicate (dati in migliaia di lire)

AGGREGATI TERRITORIALI	1985	1986	1987	1988
Provincia di Trieste: Lire correnti	12.036	13.028	13.919	15.286
Regione F.V.G.: Lire correnti	10.446	11.042	12.432	13.593
Italia: Lire correnti	8.914	9.774	10.676	11.665

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

m2939

ROYAL COPENHAGEN - GIOVANNI CESCA

invitano al bicentenario di

FLOR DANICA 1790-1990

La realizzazione del servizio fu issionata dall'allora RE Danese CRISTIANO VII alla Manifattura Reale di Porcellana. Il servizio era destinato come regd'Imperatrice di tutte le Russie CATERINA II. Per la realizzazione dei 1802 pezzi, l'artista JOHANN CRISTOPH BAYER d tutto il suo tempo per 12 anni.

Nel 1796, però, l'Imperatrice CRINA II venne a mancare e il servizio rimase di proprietà della Famiglia Reale Danese. Ancora oggi FLORA DANICAne il servizio più esclusivo e ammirato del nostro secolo.

GIOVANNI CESCA - TRIESTE via Mazzini 17 - Tel. 61838

M2934

ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE

APERTO DOMENICA
Pomeriggio Ore 15-19

Proposte
a cura SPE

M2886
DAL 30 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE
presentiamo
DEISS
la star del 1990
CON ATTRAZIONI
E VEDETTES DI 1ª CLASSE
AL
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste, via S. Francesco 2, tel. 73242
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

M0860
DIMAGRIRE SENZA FAME
dagli 8 ai 15 kg al mese
- con l'aiuto della elettrostimolazione contro l'appetito
- con slimming e firming per una bella figura

TELEFONATE SABATO, DOMENICA, LUNEDI' E MERCOLEDI' DALLE 10 ALLE 19
dott. Pirnat
AMBULATORIO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA YATROS
ANCARANO (YU)
JADRANSKA 12/A
TEL. 0038/66/52425

di S. OSMO
casa del materasso
trieste via capodistria 33 - autobus linea 1

L3112
IMPRESA COSTRUZIONI «VISENTIN s.p.a.»

AUTOPARKING
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE

MODERNISSIMA STRUTTURA
IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91

Informazioni e vendite:

- uffici impresa
via F. Severo 115 - Trieste
tel. 54831/2/3
tutti i giorni
(previo appuntamento telefonico)

- cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719
venerdì: 14.00-17.30
sabato e domenica:
9.00-12.00

OGGI E MANI L'ASSEMBLEA: MARTEDI' IL VOTO

La .ista pensa al futuro

Staffieri 'ecovini rimarranno nel direttivo - Camber segretario?

Servizio di
Fabio Cescutti

La Lista per Trieste ... gina. Dopo quattro ... mezzo, il segretario Giulio Staffieri lasce... da del movimento au... sta. Rimarrà nel dire... sieme a Manlio Cec... non sarà più preside... che Gambassini d... candidarsi solament... rettivo. Tuttavia il «... co» toscano è semp... variabile. «Abbiamo ... dato di non candid... spiega Cecovini — ... occorre far girare a... va, spiriti nuovi e ... idee». L'assemblea d... sta che si svolgerà og... mani guarda insomm... turo. Lunedì e mart... iscritti voteranno per... gretario, il president... consiglio direttivo. Per... greteria ci sono le ca... ture di Gianfranco ... (qualcuno sussurra c... trebbe essere un buon... segretario) e di Renat... gnelli. Per la presiden... quella di Pietro Baxa e... stessa Cargnelli. Per... sentarne ulteriori c'è t... fino a mezz'ora dopo la... clusione dell'assemble... chiaro tuttavia che, se ... novamento si parla, la

sona più autorevole (fra i trentacinque e i quarant'anni) per portarlo avanti è l'onorevole Giulio Camber. L'interessato non si scopre, probabilmente attende di vedere il clima dei lavori e i primi interventi. Oggi sarà la volta delle comunicazioni di Cecovini e della relazione di Staffieri. «Lascio la presidenza per ragioni di età e per lasciare spazio alla nuova generazione — dichiara Cecovini — il direttivo ha comunque deciso che la Lista continuerà come forza operante nel quadro politico in quanto ha ancora una funzione da svolgere». «All'opposizione o in maggioranza? Non è questo il problema — aggiunge — i nuovi organismi dirigenti avranno un mandato di due anni e dovranno operare al meglio nell'interesse della città».

Staffieri da parte sua non rinnega mezza virgola di quanto ha fatto, compresa l'alleanza con i socialisti delle politiche '87. «In questi quattro anni e mezzo abbiamo rotto l'immobilismo — racconta — abbiamo avúto il sindaco e portato due parlamentari alla città». «Il nostro è comunque un rinnovamento nella continuità — continua — in quanto nè Cecovini, nè Gambassini, nè il sottoscritto lasceranno il direttivo». Ma Staffieri vuole parlare soprattutto del futuro del movimento autonomista che può passare, in caso di elezioni politiche, attraverso le leghe («hanno smorzato l'aspetto razzistico, sono più moderate, ma permangono le perplessità federaliste») o il Psi. «Non sono imbarazzato a parlare della Cassa di risparmio - dice Staffieri, chiacchierato candidato alla presidenza - per il semplice fatto che alla consegna della CrT alla Lista è legata l'affidabilità e la credibilità del Psi». Staffieri tiene però a puntualizzare una cosa: «La presidenza della Cassa di risparmio sana un precedente impegno assunto dal Psi nei nostri confronti e non ipoteca il futuro che, appunto, in caso di elezioni nazionali, è tutto da trattare con qualsiasi partito a favore di una politica per Trieste e di una nuova elezione al parlamento di rappresentanti triestini». Staffieri esclude confluenze della Lista nel Psi o in altre forze politiche. «Non accadrà — conclude — nè oggi nè mai perchè dobbiamo continuare molte battaglie, fra le quali quella per la difesa del porto».

INTERVENTO DI CHIARANTE

'Rifondazione comunista': va conservato il nome

Presentando a Trieste la mozione «Rifondazione comunista» il senatore Giuseppe Chiarante ha sottolineato che «fatti come la minaccia di guerra nel Golfo, o lo scandalo Gladio e le minacce alle democrazia, o le acute tensioni sociali prodotte dalla recessione ormai in atto, debbono portare il Pci a riprendere con più vigore una battaglia di opposizione per contrastare le tendenze dell'attuale governo e imporre soluzioni più avanzate».

«Si dimostra perciò errata — un aggiunto — la valutazione che era al centro della svolta di Occhetto: ossia che lo sblocco della democrazia italiana fosse dietro l'angolo, a portata di mano e che bastasse abbandonare il nome comunista per cogliere l'occasione favorevole». «Invece si è così indebolita la sinistra, si è offuscato il ruolo dell'opposizione, concedendo spazio all'offensiva moderata e di destra» ha continuato Chiarante.

«La rifondazione comunista non è ritorno al passato, ma un'affermazione della necessità di una rinnovata analisi critica della società capitalista, per lo sviluppo di un movimento di lotta antagonista e riformatore, a partire dalla questione, oggi fondamentale, della difesa della pace» dice ancora la nota.

Rifondazione comunista propone perciò per il congresso un partito che conservi con fierezza il suo nome e il suo simbolo — la fierezza di chi ha sempre lottato per ideali di libertà, di democrazia, di solidarietà tra gli individui e fra i popoli — e che al tempo stesso di basi sun una rinnovata identità comunista, su una capacità di dare risposte nuove e più avanzate ai problemi nuovi del nostro tempo».

CRISI UFFICIZZATA A DUINO AURISINA

Primal bilancio, poi le dimissioni

Locchi e la giurassegneranno il mandato dopo il voto sul documento contabile

Il gioco del...Locchi è fini... consiglio comunale di D... Aurisina approverà nella... duta del prossimo 19 dic... bre il bilancio e alcune ... portanti deliberazioni, do... dichè la giunta rassegner... proprie dimissioni. E' l'ep... go di una crisi più volte ... nunciata ma, finora, mai ... cializzata. Le frizioni tra D... Us, del resto, erano su... apparse chiare, dopo la ... mosa richiesta di chiarim... to effettuata dal sindaco L... chi al ministro Scotti in me... to alle carte d'identità bil... gui.

Gli sloveni, che non l'ave... no gradita affatto, erano s... bito scesi sul piede di gu... ra. Il Pci, all'opposizion... aveva cercato di far usci... allo scoperto i due conte... denti. Ieri, alfine, l'atteso ... nale di una rottura annunci... ta. «La Dc è abituata a rispe... tare le regole del gioco de... mocratico», ha sintetizzat... Piergiorgio Luccarini, com... missario comunale democristiano a Duino Aurisina, preannunciando che Locchi rassegnerà «serenamente» le dimissioni.

La vicenda, a livello di segreterie politiche, è stata definita ieri mattina, in un incontro che ha visto la partecipazione dei segretari di Dc, Psi e Us, rispettivamente Tripani, Perelli e Oppelli e i rispettivi segretari sezionali. L'intervento di Locchi presso Scotti, casus belli apparente della crisi, è stato definito all'Us, che pure non ha confessato il quadro politico, come simbolo di «scarsa volontà di collaborazione tra partiti della maggioranza». ...gualmente l'Us darà il proprio voto «tecnico» al bilancio e, dopo le dimissioni di ...occhi, si adopererà assieme agli altri, è stato detto, per evitare le elezioni anticipate o una gestione commissariale «che arrecherebbe ...ave danno al Comune».

«RINNOVATA PRESENZA NELLA CONCRETEZZA»

Invito all'unità interna nella Dc

E' la richiesta della corrente e di altri democristiani

«E' necessario uno spirito di unità operativa, come è avvenuto anche nell'ultimo consiglio nazionale, che ricerchi tutto quanto può unire per iniziare anche a Trieste un'azione decisa e concorde nell'interesse dell'intera comunità locale». Lo ha detto il segreterio provinciale della Dc, Sergio Tripani, a conclusione dei lavori del convegno di «Rinnovata presenza nella concretezza», la corrente del partito che raggruppa gli ex basisti e parte degli andreottiani.

Durante il confronto, aperto dall'intervento del professor Sambri, hanno parlato vari esponenti di punta dello scudocrociato. Così ad esempio Pio Nodari ha posto l'accento sulla necessità di rilanciare il dibattito e la dialettica interna per pervenire all'elaborazione di una linea politica da portare avanti unitariamente. L'onorevole Coloni ha invece puntualizzato le indicazioni del consiglio nazionale sulla riforma interna del partito che, ha detto, sono positive ma rischiano di cadere nel vuoto se saranno considerate una necessità per la convergenza unitaria.

Il segretario regionale Longo ha dal canto suo espresso le sue perplessità per il carattere di movimento che, a detta degli stessi suoi dirigenti, caratterizza oggi il Psi regionale. Il tema è stato poi ripreso anche dal consigliere regionale Calandruccio, che ha inoltre auspicato un dialogo tra le varie componenti del partito sull'esempio di quanto sta avvenendo nel movimento giovanile della Dc triestina.

D'Alessandro ha invece puntualizzato che nella ricerca dell'unità di partito si prediliga comunque una maggioranza che riprenda a governare e progettare per la città, mentre Codarin ha definito superati i vecchi schematismi sulla Dc di sinistra e di Destra.

PRI FAVOREV(AL CAMBIO IN COMUNE E PROVINCIA A CERTE CONDIZIONI

Castigego: staffetta sì, se buona

Secondo il segret, l'avvicendamento è fondamentale per la stabilità - Il ruolo del Psdi

«L'alternanza ai vertici di Comune e Provincia, che dovrà essere fatta subito dopo l'approvazione del bilancio provinciale, è elemento fondamentale per garantire stabilità a un quadro politico che oggi fra l'altro non ha alternative». Paolo Castigliego, segretario provinciale repubblicano, dice quindi sì alle staffette fra democristiani e socialisti. E ritiene il pentapartito una formula indiscutibile. Ma il segretario dell'«edera» pone tuttavia una 'griglia' al passaggio politico. «Il Pri continuerà nell'impegno preso con gli elettori di operare a vantaggio dell'efficienza amministrativa — afferma — però questo richiede scelte rappresentative per i vertici». Come dire che il sindaco e il presidente della Provincia dovranno essere due figure in grado di garantire il momento particolarmente importante che Trieste si appresta ad affrontare. «I vertici dovranno essere sottratti alla logica dei veti reciproci — rileva il segretario repubblicano — che portano solo al degrado delle istituzioni». In sostanza di fronte a uno stallo sulle staffette, il Pri avanzerà proposte in grado di dare giunte stabili. «La responsabilità che hanno i partiti è grande in relazione al grande ruolo che Trieste può assumere nel contesto nazionale e internazionale» sottolinea Castigliego. «Nessuno può permettersi quindi lunghi periodi di vuoto amministrativo — conclude — pertanto gli accordi, appena ribaditi a conclusione della verifica di maggioranza chiesta dal Pri, devono essere rispettati nell'interesse esclusivo della città».

A proposito dell'intervento del segretario socialista, Alessandro Perelli, che aveva parlato di via libera alle elezioni anticipate, qualora la staffetta non fosse onorata dalla Dc, l'attuale commissario (assieme a Francesc... Esposito) della federazion... triestina del Psdi ha preso l... distanze. «Credo che minac... ciare la crisi in assenza della... promesa staffetta — dichiara... — suoni un po' semplicistic... da parte dei socialisti». «Bi... sogna ragionarci sopra — aggiunge — e non p...o; da parte nostra siamo comunque favorevoli a una soluzione laico riformista, ma l'au... aut posto da Perelli mi è par... so in effetti un po' troppo pesante, quasi un diktat». Cisilino, a quanto sembra, non ne fa una questione esclusivamente politica. D... scelta semmai, e non necessariamente legata a questo ... a quel partito. «Il fatto è che per quella carica — conclude — ci vuole un uomo d... qualità: siamo comunque per il ricambio, intendiamoci, pur rendendoci conto che questo è un momento particolarmente delicato per la vita politica di Trieste».

INCONTRO PSI

Va aumentata ...tenzione sulle istituzion...lturali

Nella sede del Psi si è svolto un incontro tra il segretario provinciale Alessandro Perelli e la professoressa Pia Frausin, responsabile nell'ambito del partito del settore che si occupa delle problematiche delle istituzioni culturali e museali triestine. Durante l'incontro è stata sottolineata la necessità di un aumento dell'attenzione amministrativa verso le difficoltà in cui si dibattono queste istituzioni che rappresentano un patrimonio da difendere e valorizzare.

Successivamente nel corso della riunione del gruppo di lavoro del quale, oltre alla prof. Frausin, membro della Biblioteca civica e del curatorio del Revoltella, fanno ... il maestro Duilio Di... a della commissione ...vico museo di storia ...le, il prof. Carmelo ...lo della commissione ...vici musei di storia e ... il dott. Filibert Bene... membro dell'assem... dell'Unione culturale ...nomica slovena sono ...nalizzati alcuni pro... specifici. ...ppresentanti sociali... ...ata sottolineata la ne... di adeguamento del ...ale soprattutto con ... direttive, di reperi... ...e sedi per la biblio... ...vica e il Museo di ...aturale e per il Mu... ...teatro; di tutelare al... ...ifici rappresentativi ... Ferdinandeo e la ...ia centrale.

ALBANESI: SOLO CUE NUOVE RICHIESTE DI ASILO POLITICO

Dalla 'Paldio' stavolta scendono in pochi

Stavolta dalla «Palladio» sono sbarcati in pochi. Non si è registrata la solita invasione di prufughi albanesi che si ripete ogni giorni dieci, quando attracca al porto vecchio la motonave proveniente da Durazzo. Sono giunti in città altri 72 cittadini albanesi con visto turistico ma solamente in cinque si sono rivolti nella serata di ieri alla polizia marittima per presentare richiesta di asilo politico.

La comunità degli esuli dal «Paese dell'aquila» presente a Trieste ormai sfiora le 400 unità. La maggior parte degli albanesi, per interes... s... delle Acli e della C... è alloggiata al dor... m... pubblico «Gaspare G... in alcune pensioni d... o e in alcune comu... ni... giose. Da qualche gi... esuli hanno trovato u... mazione alla «Casa d... ajo» in via Monfort. L'i... è stato «regionaliz... za... giorni scorsi e le ca... sono state adattate a o... i nuclei familiari. Ass... a ai profughi viene gar... anche dai frati di Mo... Come ricorda padre... io Basso, nel refet... tori... giorno un gruppo abb... a consistente di albanesi si reca a mangiare insieme alle altre persone che trovano generosità e ospitalità da parte dei frati.

Il Comune finora ha messo a disposizione buoni pasto ma questa assistenza verrà a decadere improrogabilmente dal 31 dicembre. Proprio per questo motivo la Caritas ha lanciato un appello alla prefettura affinchè si cerchi in tempi ridotti una soluzione che garantisca una sistemazione soddisfacente. Gli esuli maggiormente penalizzati sono quelli ai quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico.

Cordoglio per la morte di ...erossi
Era l''anima' musicale tri...stina

E' morto l'altra notte Piero Derossi, ...a anni docente di Storia della musica alla Facoltà di le...ere dell'Università di Trieste, dove aveva sostituito il professor Vito Levi, del quale era stato allievo e poi assistente. Con i suoi corsi monografici e le sue lezio... aveva trasmesso a molti studenti il proprio entusias...o verso la musica che prediligeva con autentica passi...ne. Fra le sue pubblicazioni, oltre agli scritti di prese...tazione di opere e concerti, si ricordano le ricerche ... saggi e le 'voci' sulla musica dell'area slava per ... «Storia dell'opera» e la «Storia della musica» dell'Utet. Nella vita musicale triestina va ricordato per esse...e stato promotore e presidente del Centro universita...io musicale.

ESERCITO

STAMATTINA CERIMONIA ALLA CASERMA VITTORIO EMANUELE DI VIA ROSSETTI

Le reclute giurano fedeltà

GIURAMENTO / PROGRAMMA

Dalla sfilata dei reparti agli onori alla bandiera

Questo il programma della cerimonia di questa mattina alla Caserma «Vittorio Emanuele»:

10.00 -	Schieramento dei reparti in armi;
10.05 -	Assunzione del comando da parte del vice comandante di brigata;
10.10 -	Onori al gonfalone della città di Trieste;
10.15 -	Onori alla bandiera di guerra del 1.o battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto»;
10.20 -	Arrivo della Massima autorità militare: onori, rassegna;
10.30 -	Allocuzione del vice comandante di brigata, presentazione del decorato e lettura della relativa motivazione - Lettura del messaggio del gruppo Movm da parte del decorato - Giuramento - Lettura della «Preghiera per la Patria»;
10.50 -	Allocuzione della Massima autorità militare;
10.55 -	Onori alla bandiera che si inserisce nei ranghi;
11.00 -	Ammassamento;
11.10 -	Sfilata;
11.20 -	Onori al Gonfalone della città di Trieste;
11.25 -	Onori alla Massima autorità militare;
11.35 -	Vin d'honneur.

Il colonnello Antonio Mazzarani comanderà lo schieramento. L'ottavo scaglione assegnato al «Piemonte Cavalleria»

Questa mattina alle 10, nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, le 245 reclute dell'ottavo scaglione 90 giureranno fedeltà alla Patria. Questi stessi soldati, poi, tra qualche giorno raggiungeranno i reparti operativi nei quali sono stati chiamati a prestare servizio.

La quasi totalità dei giovani militi che compongono l'ottavo scaglione sarà assegnata al secondo gruppo degli squadroni «Cavalleria Piemonte», di stanza sull'altipiano carsico. I cavalieri del «Piemonte» sono un reparto che possiede forti vincoli con Trieste. Lo squadrone, infatti, giunse in città nel lontano 1956, sistemandosi proprio in quella caserma di via Rossetti nella quale è oggi di stanza il primo battaglione «San Giusto», assieme alla compagnia reclute.

Il «Piemonte» è l'erede della storia e delle tradizioni di uno dei più famosi reggimenti di cavalleria, essendo stato costituito il 23 luglio 1962. Il suo stendardo è decorato di due medaglie d'argento al valor militare (per le campagne belliche del 1848 e del 1860) e di una medaglia di bronzo al valor dell'esercito (per i soccorsi prestati alle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del 6 maggio 1976).

L'ormai prossima ristrutturazione dell'esercito prevede che il «Piemonte» resti nella sua attuale sede triestina.

Alla cerimonia di questa mattina, alla caserma Vittorio Emanuele, è prevista la partecipazione del comandante del quinto Corpo d'armata, il generale Benedetto Spinelli. Sarà presente anche il comandante della brigata meccanizzata «Vittorio Veneto», generale Carlo Alfonso Giannatiempo.

Le giovani reclute giureranno fedeltà di fronte alla bandiera di guerra del primo battaglione di fanteria «San Giusto», stendardo decorato con la Croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, con due medaglie d'argento al valor militare e con una di bronzo. Com'è ormai una consolidata tradizione per l'Esercito, l'ottavo scaglione sarà dedicato alla memoria del lanciere Alfredo Notte, mentre la medaglia d'oro al valor militare Attilio Brunetti porterà il saluto dei «colleghi» decorati ai giovani militi.

Il colonnello Antonio Mazzarani, comandante del Corpo della compagnia reclute e vice della brigata «Vittorio Veneto», guiderà le operazioni e disporrà lo schieramento «in campo».

La caserma Vittorio Emanuele da quasi 70 anni ospita i reparti dell'Esercito chiamati a giurare fedeltà alla Patria, mettendo «spalla a spalla» le reclute e i veterani. Alla cerimonia di questa mattina presenzieranno, oltre a familiari, parenti e amici dei ragazzi dell'ottavo scaglione, diverse autorità religiose, politiche, civili e militari di Trieste, nonchè i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche giuliane.

Il colonnello Mazzarani avrà così modo di ricordare come l'atto del giuramento sancisca, di fatto, l'ingresso di questi giovani nell'Esercito, suggellando un «patto morale» fra ognuno di loro e la collettività nazionale. «Un patto — anticipa Mazzarani — indissolubile, che continuerà a impegnare la coscienza e l'onore di queste reclute anche quando lasceranno i ranghi. Un patto, insomma, da osservare per tutta la vita, nella buona come nella cattiva sorte. Il mio augurio è che questi giovani si sentano onorati di entrare a far parte di unità militari che, in pace come in guerra, hanno reso illustre il loro nome e, contemporaneamente, s'impegnino per essere restituiti alle loro famiglie fortificati nello spirito, maturati nell'animo, temprati nel corpo».

GIURAMENTO / DECORATI

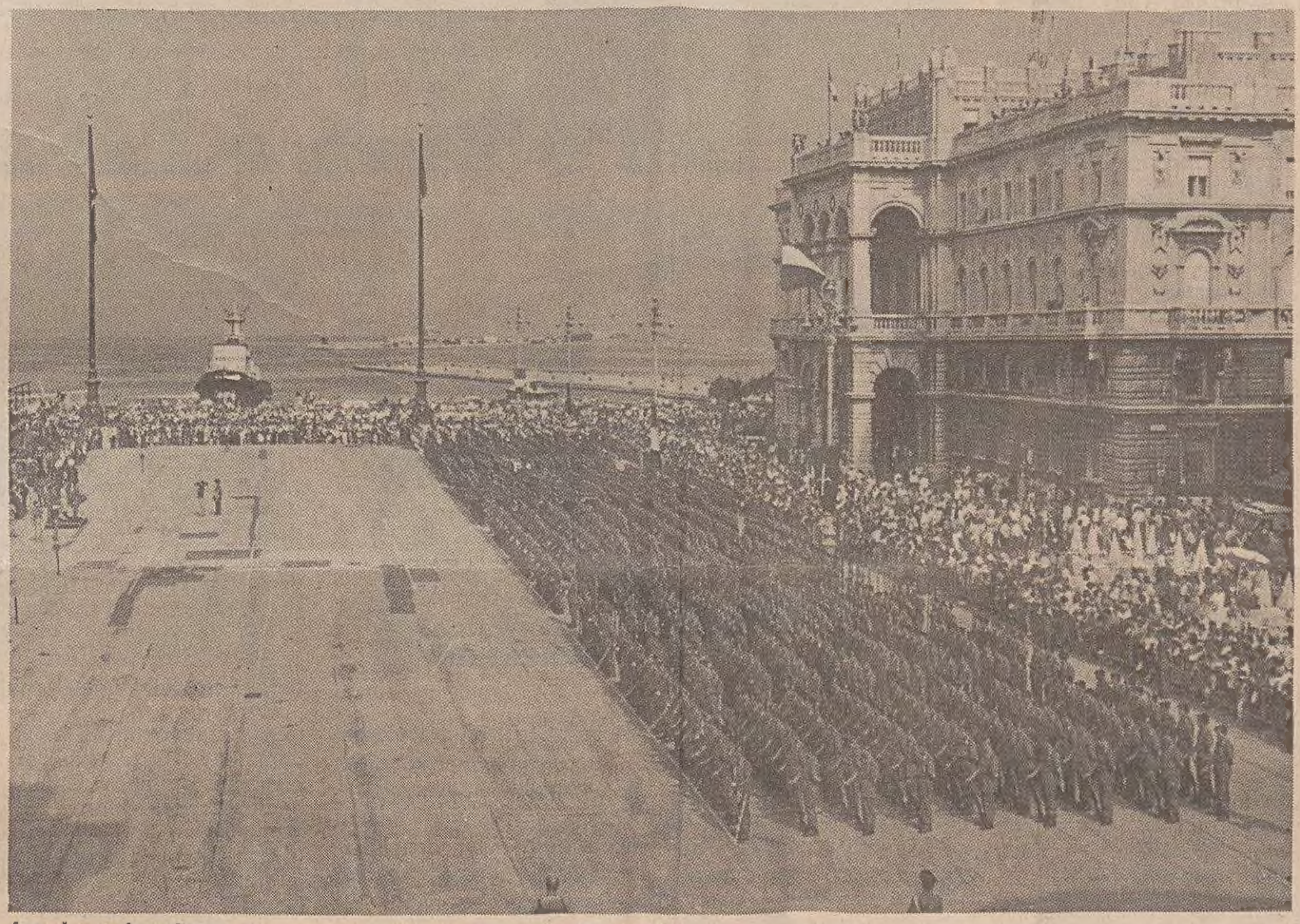
L'eroe di guerra Brunetti porterà il saluto alla truppa

Il saluto dei decorati ai giovani in armi sarà portato dal caporal maggiore di fanteria Attilio Brunetti, che si distinse come comandante di pattuglia in diverse azioni portate a termine nel 1944.

Nato in America nel 1917 da genitori italiani, Brunetti frequentò le classi elementari nel paese di Oratino, in provincia di Campobasso, quindi esercitò il mestiere di scalpellino, lavorando in Italia e all'estero. Chiamato alle armi nel febbraio del 1938, fu assegnato al 13° reggimento di fanteria. Nel settembre del 1939 fu destinato al quartier generale delle truppe in Albania. Passato in seguito al quartier generale della divisione «Arezzo», partecipò alle azioni belliche svoltesi sul fronte greco-albanese dal 28 ottobre 1940 e alle successive operazioni belliche nella penisola balcanica.

Nell'agosto 1943 fu inviato in licenza straordinaria proprio mentre veniva dichiarato l'armistizio. Datosi alla macchia, fece parte della formazione «Maiella», dove raggiunse il grado partigiano di maresciallo.

Quando il territorio fu liberato da parte delle forze alleate, chiese ed ottenne di essere aggregato al secondo Corpo polacco, con cui combattè nella seconda compagnia. Al termine della guerra, nell'agosto 1945, fu assunto in forza nel 76° fanteria «Napoli», e, nel settembre successivo, fu congedato con il grado di caporal maggiore. Tornato in America per motivi di lavoro, rientrò in patria verso la fine del 1954. Brunetti è attualmente impiegato nella sede di Campobasso del Banco di Napoli.



Le giovani reclute sono pronte a giurare fedeltà alla Patria.

GIURAMENTO / I NOMI DEI 245 GIOVANI

Diventano soldati

Questi i nomi dei 245 giovani che giureranno oggi: Alessandro Airoldi, (Costa Mezzate); Roberto Allegranzi, (Orsagoiano); Luca Angelosanto, (Milano); Massimo Antonini, (Portogruaro); Raffaele Arcaini, (Sovere); Ivano Arrigoni, (Bedolita); Fabio Attingenti, (Acerra); Luca Ballan, (Lonigo); Simone Banfi, (Durate); Simone Bartiromo, (Milano); Maurizio Battistella, (Chions); Salvatore Belcastro, (Cermenate); Mauro Bellotto, (Turriaco); Alessandro Belpiero, (Castenedolo); Giancarlo Bercè, (Trieste); Gianni Bernard, (Remanzacco); Emanuele Berti, (Ronchi dei Legionari); Claudio Bertiato, (Villa Opicina); Sandro Bertoldi, (Vivaro); Isaù Bevilaqua, (Meduno); Nicola Bianchettin, (Pordenone); Albino Bianchi Quota, (Remanzacco); Eddy Bianco, (Pieve di Soligo); Andrea Biasi, (Trieste); Michele Bidinotto, (San Stino di Livenza); Angelo Biloni, (Trigolo); Michele Bonafede, (Arsago); Andrea Borghese, (Buttrio); Ciro Borrelli, (Sant'Anastasia); Thomas Bortolin, (Porcia); Massimo Braini, (Muggia); Marco Bramati, (Monza); Massimo Brazzale, (Calvene); Enrico Bregolin, (Udine); Antonella Bresadola, (Rezzato); Danilo Bruno, (Cremona); Nevio Brucciol, (Maiano); Fabrizio Budai, (Gonars); Daniele Bui, (Boario Terme); Luca Buiat, (Cormons); Marco Cadorin, (Mogliano Veneto); Massimiliano Cagnoli, (Lodi); Roberto Camino, (Altivole); Andrea Cancian, (Trieste); Lorenzo Caneo, (Trieste); Stefano Cantaboni, (Manerbio); Marcello Caon, (Manzano); Vincenzo Capuano, (Solaro); Luciano Carbonera, (Morsano al Tagliamento); Mariano Cascio, (Napoli); Marco Castellan, (Romans d'Isonzo); Stefano Castellan, (Montebelluna); Christian Cattaruzza, (Muggia); Stefano Caresoli, (Solza); Diego Cestarollo, (Milano); Gianfranco Cilla, (Borzago); Andrea Collinassi, (Ovaro); Francesco Cum, (Pavia di Udine); Antonio D'Acunto, (Trieste); Luca Dall'Era, (Trieste); Nicola Danesin, (Pasian di Prato); Alain Danussi, (Camino al Tagliamento); Gianni Dariol, (Sacile); Massimo Dean, (Fiume Veneto); Paolo De Candido, (Varmo); Stefano De Falco, (Brusciano); Antonio Della Ricca, (Castions di Strada); Giacomo Dell'Oro, (Valmadrera); Samuele De Luca, (Quarto d'Altino); Giovanni De Paola, (Carugate); Dario De Reggi, (Tolmezzo); Raffaele Di Guida, (Aversa); Michele Dinato, (Piombino Dese); Michele Drascek, (Trieste); Franco Dreosso, (Palmanova); Jonathan Duse, (Chioggia); Lorenzo Epis, (Ranica); Christian Fano, (Grado); Jury Fantinati, (Canto); Mauro Fasolato, (Zoppola); Andrea Fassina, (Zero Branco); Loris Favalessa, (Follino); Fabrizio Ferrigno, (Milano); Luca Feruglio, (Remanzacco); Dimitri Floremin, (Savogna d'Isonzo); Gennaro Formosa, (Portici); Remo Fracasso, (Costermano); Massimo Franchi, (Pomigliano d'Arco); Domenico Franco, (Napoli); Mauro Gaboardi, (Asola); Ivano Galassi, (Codroipo); Carlo Galbiati Villa, (Robbiate); Giorgio Gallo, (Trieste); Marco Gambin, (Malgrate); Massimo Gandini, (Dello); Maurizio Gatti, (Milano); Luca Gelosi, (Brescia); Fausto Gerolin, (San Vito al Tagliamento); Alex Girolami, (Morsano al Tagliamento); Giovanni Giuliani, (Ponteranica); Alessandro Giust, (Cordenons); Francesco Gottardo, (Cividale); Massimiliano Greco, (Trieste); Mauro Grillo, (Trieste); Angelo Guadin, (Soave); Paolo Gualtieri, (Goito); Davide Gusmaroli, (Cassano d'Adda); Giovanni Usmini, (Vertova); Flavio Iacuzzi, (Codroipo); Augusto Ignesti, (Vigevano); Augusto Lala, (Napoli); Massimo La Morte, (Trezzano); Davide La Regina, (Ceriano); Alberto La Villa, (Milano); Stefano Lecchi, (Capriate); Mauro Lenhardi, (Carbonera); Giovanni Lodigiani, (Vigevano); Roberto Lombardo, (Pero); Maurizio Lorenzi, (Garbagnate); Paolo Luc, (Iutizzo); Salvatore Madonna, (Torre del Greco); Cesare Magri, (Torre de Roveri); Nicola Mamprin, (Mirano); Isidoro Montanari, (Buia); Rossano Manzoni, (San Paolo Dargon); Massimo Maranta, (Concesio); Manolo Maraschi, (Milano); Renzo Marchini, (Riccione); Paolo Marcolin, (Arzergrande); Pietro Mariuzzi, (Pavia di Udine); Fabrizio Martini, (Montecchio); Michele Martini, (Montebelluna); Luca Mauro, (Cassacco); Alberto Mauriello, (Milano); Sileno Mauro, (Latisana); Roberto Menapace, (Cles); Giorgio Menegaldo, (Grado); Roberto Merisi, (Romano); Mirco Miatello, (Susegana); Daniele Michieletto, (Venezia); Luciano Milocco, (Remanzacco); Antonio Minichino, (Napoli); Stefano Molinari, (Vasigliano); Daniele Molteni, (Lurago d'Erba); Federico Montagner, (Alano di Piave); Alberto Montanini, (Campoformido); Massimo Monti, (S. Vittore Olona); Diego Montresor, (Verona); Massimo Moretto, (Treviso); Maurizio Moro, (Lurano); Nicola Musolino, (Rho); Leo Nannariello, (Milano); Alberto Narduzzi, (San Daniele del Friuli); Massimo Nebuloni, (Parabiago); Fausto Negri, (Poggio Rusco); Simone Niero, (Noale); Massimo Nocent, (Udine); Omar Nodari, (Gandino); Nicola Olivotto, (Grado); Giuliano Onorati, (Ferrara); Andrea Oviszach, (San Leonardo); Massimiliano Pacchiana, (Nembro); Valentino Pagani, (Mozzanica); Luca Pagotto, (Codega); Lorenzo Panseri, (Sorisole); Giancarlo Paparone, (Portici); Edy Paronitto, (Bagnaria Arsa); Michele Pasian, (San Vito al Tagliamento); Gianmichele Passarin, (Bovolone); Gianni Pattaro, (Villorba); Andrea Pavanetto, (Casale sul Sile); Marco Pertile, (Uboldo); Michele Pezzotto, (Pravisdomini); Lorenzo Piacentini, (Lacchiarella); Giuseppe Piccapane, (Milano); Federico Piccin, (Treviso); Luca Piccin, (Orsago); Enrico Piccinelli, (Albano); Michele Picco, (Venzone); Tony Pigat, (Azzano X); Cristiano Pivetta, (Cordenons); Ugo Pizzo, (Vaiani Cr.); Tommaso Polignano, (Limbiate); Mauro Pontolino, (Palazzolo); Mauro Pogolo, (Montecchio); Alessandro Pronti, (Mestre); Alain Puntin, (San Canzian d'Isonzo); Elia Ranieri, (Peschici); Michele Rigo, (Cordenons); Michele Rivellino, (Bonate Sopra); Sergio Rizzo, (Motta di Livenza); Marco Roset, (Capriva); Paolo Russo, (Carpignano); Riccardo Sacchi, (Rozzano); Ivano Sala, (Olgiate); Gabriele Sandrè, (Vittorio Veneto); Franco Santonastaso, (Padova); Enrico Samarani, (Bagnolo); Doriano Sartori, (Azzano X); Roberto Savio, (Osoppo); Silvano Scagnetti, (Gorizia); Maximiliano Schiavon, (Vigonta); Gianni Sciarillo, (Trieste); Francesco Scisci, (Garbagnate); Giovanni Schiabel, (San Donà di Piave); Maurizio Scorza, (Lumezzana); Michele Sel, (San Pier d'Isonzo); Walter Selmo, (Parabiago); Giuseppe Selva, (Introglio); Guido Signorelli, (Larobbio); Mauro Sinopoli, (Volpago); Davide Sironi, (Durate); Marco Sonson, (Gradisca); Luca Sordi, (Giavera); Oscar Sponda, (Verona); Alessandro Sporchia, (Martinego); Simone Targon, (Rovigo); Pier Paolo Pio Tarquinio, (Foggia); Davy Tartaggia, (Codega); Luigi Tassetto, (Caivano); Damiano Teofilo, (Pordenone); Vitalino Termine, (Gavardo); Emilio Tincani, (Rovigo); Alessandro Tomasin, (Cervignano); Alessandro Tomasi, (Prata); Luca Tomezzoli, (Cerea); Valentino Torericelli, (Garbagnate); Luigi Tosolini, (Tavagnacco); Fabrizio Tramontin, (San Giorgio della Richinvelda); Marco Troise, (Paderno); Baldovino Tuttolomondo, (Lipomo); Ciro Vaiano Albano, (Bosco Reale); Matteo Valsecchi, (Presezzo); Giacomo Verlini, (Castions); Manuel Vettor, (Villorba); Stefano Vido, (Fontealto); Maurizio Vitello, (Napoli); Alfio Volpi, (Stezzano); Gianluca Zanella, (Sarmede); Marco Zanello, (Porpetto); Luca Zatti, (Rivignano); Lucio Zille, (Pordenone); Enrico Zodio, (Battaglia Terme); Carmelo Zuccaro, (Monza); Alessandro Ghiaroni, (Vignola).

RAPPORTI PIU' STRETTI CON LA MARINA STATUNITENSE

E il Commodoro visita la città

L'ammiraglio Peterson ricevuto dal sindaco e dal prefetto - Lunedì si salpa

Il commodoro Peterson, comandante del gruppo navale della «Us Navy», ha reso ieri una visita di cortesia al generale Mario Ventruto, comandante militare di Trieste.

L'ammiraglio Peterson, giunto in città da poche ore, ha quindi voluto rendere immediatamente omaggio alla più alta autorità militare destinata ad «amministrare» anche il porto giuliano.

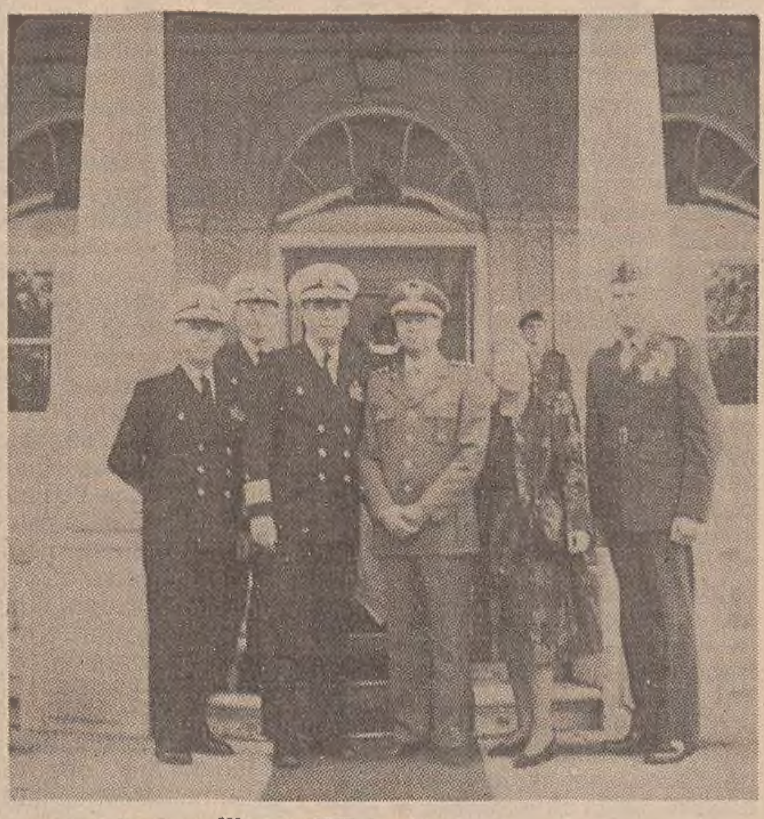
Lo stesso commodoro, poi, ha proseguito nel suo «giro» di visite incontrando il sindaco, le autorità politiche, il prefetto De Felice. In quest'ultima occasione sono stati anche scambiati diversi doni.

Nello spazio di poche ore hanno gettato l'ancora nel porto di Trieste ben due navi della marina americana. Dopo la nave-sbarco per carri armati «Fairfax County», infatti, giovedì è arrivata la «Inchon», una portaelicotteri che imbarca circa 1800 uomini: ufficiali, marinai e marines.

Nella «scaletta» degli impegni che si sono dati gli amici d'Oltreoceano, è prevista tutta una serie di visite alle masime autorità (civili e militari) di Trieste. In carnet ci sono pure diversi momenti d'incontro assolutamente «non formali», basati su quelle attività sportive e ricreative che sono in grado di coinvolgere al meglio italiani e americani, senza alcun problema di «bandiera».

Le famiglie triestine maggiormente coinvolte nell'iniziativa, infine, non mancheranno d'invitare a pranzo i marines americani, proseguendo così nel solco di una gradita tradizione gastronomica già avviata con successo nel recente passato.

La partenza delle due unità navali statunitensi è fissata per lunedì prossimo.



Il commodoro Peterson rende visita al generale Ventruto, comandante militare di Trieste.

Oggi e domani venite a provare la nuova Escort Wagon.

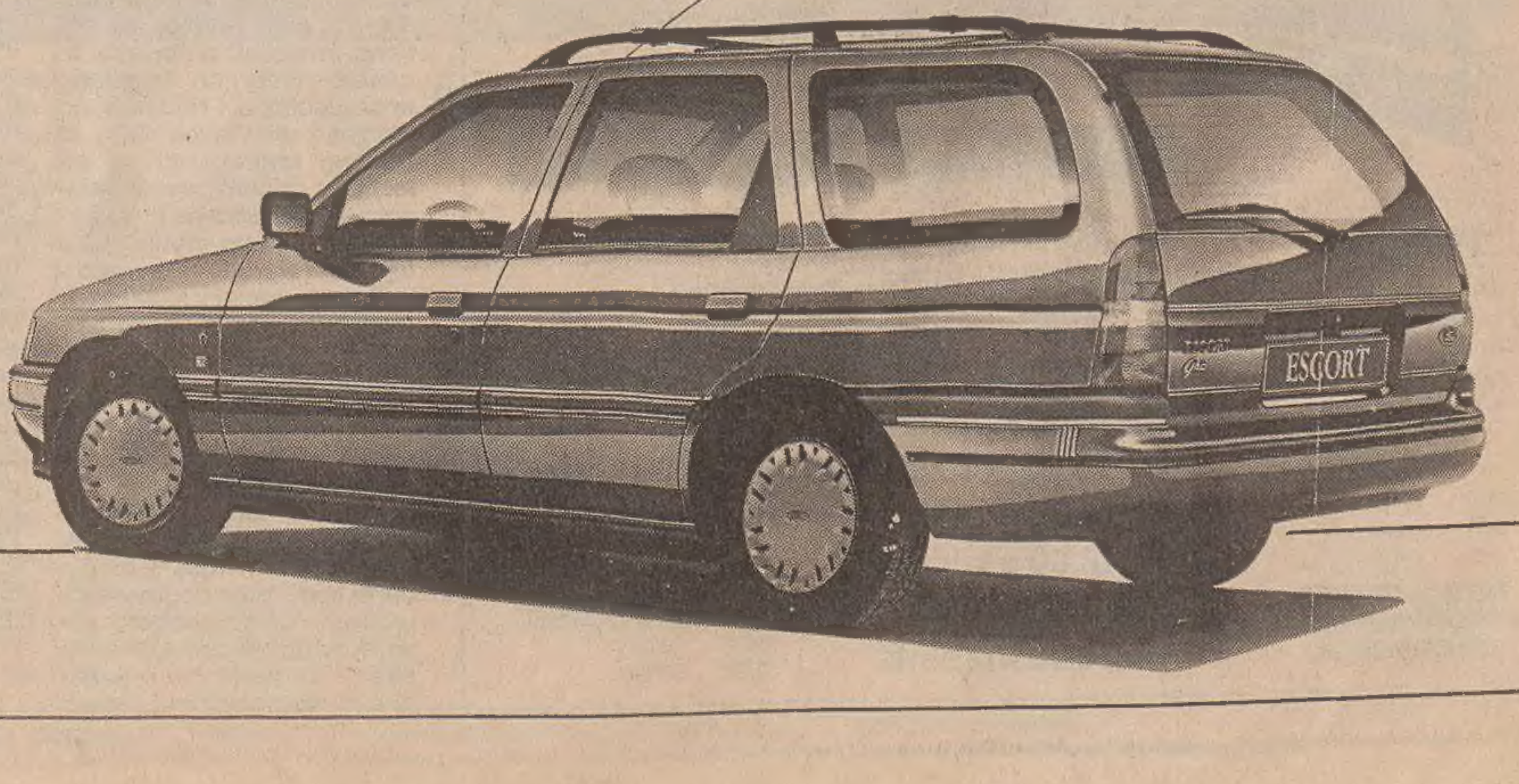
È appena arrivata la nuova Escort Wagon. Venite a provarla. Scoprirete che si può essere giovani e avere molta classe.

Vi entusiasmeranno i suoi sofisticati propulsori: 1.6 Compound Valve Hemispherical (90 cv) 177 Km/h, 1.3 HCS e Diesel 1.8 IDI.

Vi sorprenderanno gli interni raffinati e l'eccezionale capacità del vano bagagli.

Il prestigioso equipaggiamento prevede, nella versione Ghia: chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, sedile guida regolabile anche in altezza con supporto lombare e tendina copribagagli a scomparsa.

A richiesta optional esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).



Ford la Concessionaria

TRIESTE VIA CABOTO 24
Tel. 826181

M2954 Aachen & Gill

PROPOSTE
a cura SPE

DICEMBRE '90
OGNI DOMENICA
E LUNEDÌ APERTO
GIORNALFOTO
OTTICA E FOTOGRAFIA - PIAZZA DELLA BORSA 8
M3055

il letto

Propone i suoi prestigiosi prodotti con sconti fino al

60%

dal 1 dicembre '90 al 12 gennaio '91.

il letto

via Tarabochia 5 - Trieste

Possibilità di pagamento rateale: **1 anno senza interessi.**

comunicazione effettuata

gamma radio

APPUNTAMENTI

H. 6.45 viabilità - notizie flash
H. 7.30 viabilità - notiziario
H. 8.30 viabilità - notiziario
H. 10.00 viabilità - notizie flash
H. 12.00 notiziario - viabilità - borsa
H. 15.00 notizie flash - viabilità -borsa
H. 17.00 viabilità
H. 18.00 viabilità
H. 19.00 notiziario - viabilità - borsa
H. 20.00 viabilità

TRIESTE
FM 91.800
UDINE
FM 95.400
GORIZIA
FM 98.800

MUSICA STEREO
IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

SCUOLA

EDUCAZIONE STRADALE / CONCORSO E CONVEGNO

Sicuri e preparati

A lezione di sicurezza stradale, a partire dalla primissima età. Non solo la scuola è deputata a insegnare l'«abc» del comportamento stradale, ma anche e soprattutto la famiglia può rappresentare per il bambino il primo «banco di prova» per imparare a diventare un provetto cittadino della strada. Ma al convegno «I giovani e la sicurezza stradale: quali gli interventi?», ospitato ieri nella sala azzurra dell'Hotel Excelsior e organizzato dal Comitato italiano per la sicurezza sulle strade (Ciss), in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il Lloyd Adriatico e il «Piccolo», non tutti i relatori sono stati dello stesso avviso. Al tavolo degli esperti, nomi di tutto prestigio: Angelo Serafino, della Polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia, tenente Cristoforo Guccione del Gruppo Carabinieri Trieste, Franco D'Ambrosi, comandante dei Vigili urbani, Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Giorgio Cappel, dell'Automobil Club triestina, Riccardo Sovrano, vicepresidente nazionale della Croce Rossa di San Giovanni, Alberto Marchi, primario del servizio Accettazione del Pronto soccorso dell'ospedale Burlo Garofalo, Esperia Rolli, insegnante della scuola media «Svevo», Fabio Degiovanni, dell'ufficio legale del Ciss. Regista del meeting il presidente del Comitato, Walter Grandis.

Le perplessità non sono mancate nei confronti del ruolo educativo che i genitori possono avere in questo ambito, poichè «la famiglia — come ha precisato Angelo Serafino, primo dirigente della Polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia — non sempre riesce a svolgere una funzione formativa soddisfacente. I genitori sono troppo impegnati nel lavoro, mentre i ragazzi sono 'rubati' dai loro impegni scolastici e del tempo libero. Quando dunque trovare il momento giusto nell'arco di una giornata così frenetica per poter discuterne assieme?».

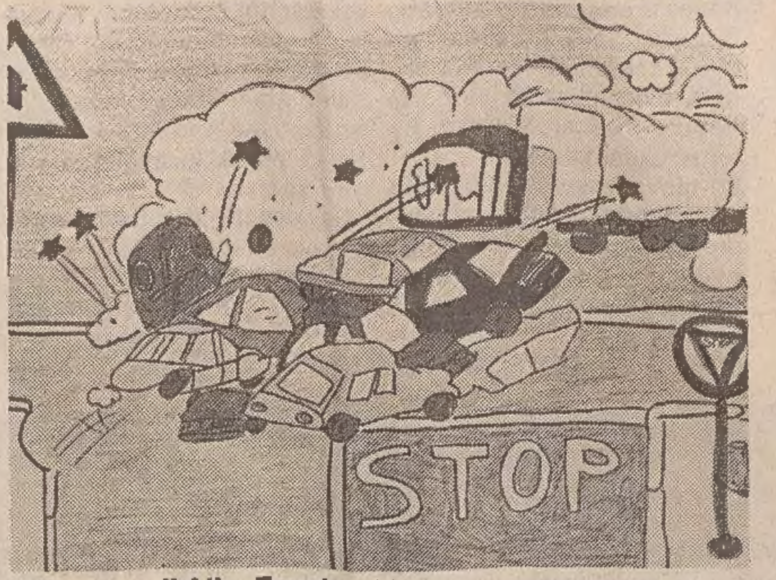
Ed è in questo senso che si inserisce l'iniziativa rivolta ai giovani e giovanissimi, ma anche diretta a coinvolgere e sensibilizzare operatori scolastici e genitori. Una sorta di sfida per un progetto di collaborazione tra casa e mondo scolastico. Protagonisti di questa giornata sono stati gli stessi ragazzi che numerosi (circa 120) hanno partecipato all'omonimo concorso, diviso in due sezioni: l'una rivolta agli alunni delle elementari che hanno presentato una serie di disegni; l'altra, a quelli delle medie ai quali è stata richiesta la elaborazione di un tema sull'argomento. Un modo dunque, da un lato, per tastare il polso alla sensibilità dei giovani in fatto di sicurezza stradale, e, dall'altro, l'occasione per lanciare un messaggio di partecipazione attiva e mirata degli adulti nella crescita del ragazzo. Il tutto, culminante nella premiazione e nella consegna delle coppe ai diciassette vincitori. Ad uno di questi, Cristiano D'Agaro, 19 anni, è andato un riconoscimento speciale, una borsa di studio di un milione di lire. Il ragazzo, costretto da due anni a muoversi con una sedia a rotelle a causa di un incidente, si è voluto rivolgere ai propri coetanei perchè siano prudenti e consapevoli dei mille pericoli e delle insidie che si incontrano viaggiando su un motorino.

E a proposito delle piccole cilindrate, tanto ambite dagli adolescenti, l'assemblea è stata chiara: è uno dei mezzi che si è «conquistato» il primato della pericolosità nella classifica dei mezzi più rischiosi. Il professor Alberto Marchi, primario del Servizio di Accettazione Pronto soccorso dell'ospedale «Burlo Garofalo», non ne ha fatto mistero, snocciolando cifre preoccupanti. «Secondo uno studio condotto in due tempi, 18 mesi prima e 18 mesi dopo l'obbligo dell'uso del casco — ha poi sottolineato —, è stata rilevata una significativa diminuizione delle lesioni al cranio e al volto, sia come frequenza che come gravità». Nel mirino degli incidenti stradali, secondo il professore triestino, sono in particolar modo i quindicenni: il 2,18 per cento, infatti, si rivolgono ogni anno al Pronto soccorso.

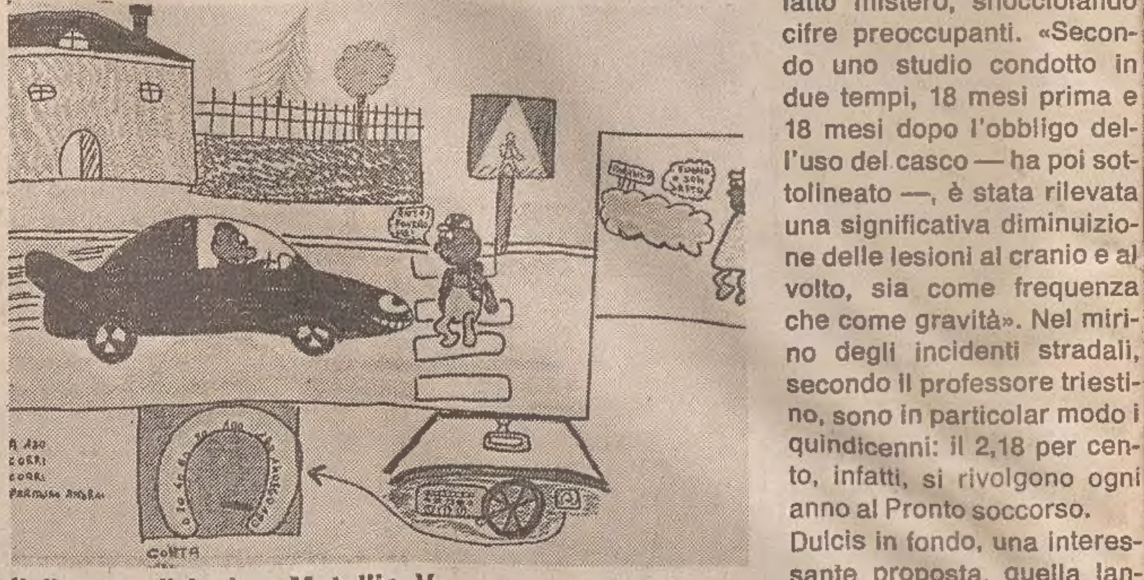
Dulcis in fondo, una interessante proposta, quella lanciata da Giorgio Cappel a nome dell'Automobil Club: la promozione, per l'anno scolastico '91-'92, di una campagna di educazione stradale diretta agli studenti di terza media.

Questi i vincitori ex-aequo: per gli elaborati, Davide Martinuzzi (II E, «Svevo»); Enrico Suffi (II D, «Svevo»); Sergio Zennaro (II A, «Svevo»). Per i disegni, Davide Comelli (IV B, «Don Lorenzo Milani»); Sara Luglio e Livia Ferrara (V A, «F.lli Visintini»); Andrea Metullo (V, «E. De Amicis» di Muggia); Alba Fasolo (V A, «E. De Amicis»); Tiziana Derin (V A, «E. De Amicis»); M.Rosaria Scofich (V A, «F.lli Visintini»); Paolo Bernardon (V B, «F.lli Visintini»); Ligia Martina e Erica Valencic (V A, «F.lli Visintini»); Annalisa Donvito e Micol Del Pup (V A, «F.lli Visintini»); Elisa Sila (V B, «F.lli Visintini»).

Il tavolo dei relatori partecipanti al convegno su «I giovani e la sicurezza stradale: quali gli interventi?».



Il disegno di Alba Fasolo, V A.


Il disegno di Andrea Metullio, V.

Il disegno di Elisa Sila, V B.

Il disegno di Davide Comelli, IV B.

EDUCAZIONE STRADALE / IL TEMA DI ENRICO SAFFI

«Quei bicchieri di troppo»

Tema: «I tragici fatti accaduti sulla strada recentemente propongono il tema della sicurezza stradale. Quali riflessioni si possono fare? Quali provvedimenti utili si possono prevedere per migliorare la situazione?»

Troppo frequentemente leggiamo sui quotidiani articoli su incidenti stradali con conseguenze fatali. Soprattutto nei fine settimana tante giovani vite sono distrutte a causa dell'estrema velocità, con cui molte auto sfrecciano sulla strada. Ragazzi giovanissimi, magari freschi di patente guidano in maniera spericolata, e spesso guidano mezzi troppo potenti per le loro capacità.

Il fine settimana ognuno vuole divertirsi, molti giovani frequentano le discoteche dove la musica è sempre a volume molto forte, e bevono qualche bicchierino di troppo. Escono poi intontiti, guidano in preda all'ebbrezza e spingono a fondo l'acceleratore. Di notte ognuno pensa di essere padrone della strada, c'è poco traffico e così sono invogliati a correre. In questo modo non rispettano le precedenze, i riflessi sono offuscati dall'alcol. Essi si trovano impreparati ad affrontare un improvviso ostacolo e così succede l'inevitabile: lo scontro violento. Le foto che si vedono sui giornali sono raccapriccianti: le macchine ridotte ad un ammasso di rottami, tutte aggrovigliate o di cui rimane solo lo scheletro accartocciato. Per salvare altre giovani vite bisogna prendere dei seri provvedimenti. Innanzitutto non si dovrebbe permettere di guidare a dei giovanissimi, freschi di patente, macchine di grossa cilindrata. Ci dovrebbero essere maggiori controlli sulla strade da parte delle pattuglie di polizia, soprattutto nei paraggi delle discoteche. In questo modo diminuirebbero le corse. Il controllo del tasso di alcool presente nel sangue dovrebbe essere molto frequente e severo. Le persone prese sul fatto la prima volta dovrebbero pagare una grossa multa, e se ripescate in fallo, dovrebbero subire il ritiro della patente. Altre cause sono origine di incidenti, per esempio il mancato rispetto delle norme stradali: superare a destra, non rispettare i segnali stradali né usare il casco per i motociclisti. Anche l'esibizionismo sulle strade è causa di grossi incidenti: molti giovani si impennano sui motorini o motociclette, e la caduta può causare gravi lesioni cerebrali, oppure nel caso meno grave fratture ossee.

Le autovetture vecchie, senza luci funzionanti, oppure con i pneumatici consumati sono potenziali pericoli per chi le guida e per gli altri. Pertanto i mezzi in circolazione devono essere sempre nel rispetto delle norme di sicurezza. In caso di pioggia guidare con le ruote consumate può essere pericoloso: una frenata pure a bassa velocità può causare un incidente. In ogni caso non saranno solo le pene più severe a frenare gli indisciplinati, ma occorre una nuova mentalità di chi guida, un maggior rispetto, per gli altri e per se stessi. La scuola che ha il compito di formare i giovani assieme alla famiglia può servire a questo scopo, proprio con corsi come quello che abbiamo seguito noi, l'anno scorso, e che ci ha fatto imparare le basi di un comportamento civile corretto sulle strade.

Enrico Saffi,
II D Scuola
Italo Svevo

EDUCAZIONE STRADALE / IL TEMA DI DAVIDE MARTINUZZI

«Questo mondo motorizzato»

«Mi diverto spesso a pensare, specialmente quando mi reco in città insieme a mia madre o al mattino, quando mi reco a scuola in mezzo al traffico, come dovevano essere e quale aspetto dovevano avere le città di una volta, quando non esistevano le automobili. Immagino che allora le città assomigliassero a grandi villaggi, con strade sterrate, percorse da carrozze e da tranquilli passanti: una vita veramente serena. Oggi è tutto diverso: in pochi anni l'automobile ha fatto la sua comparsa, in maniera sempre più rapida e con diversi modelli; è diventata la «regina» dei nostri giorni, per i nostri spostamenti e per l'utilità del suo servizio: ormai fa parte della nostra vita, però, a volte, è causa di gravi danni. La nostra è un'epoca motorizzata e l'aumento dei mezzi di circolazione mette in grave crisi il nostro sistema di sicurezza, coinvolgendo un gran numero di persone. Le strade principali, come le vie secondarie della nostra città, sono sempre gremite di automobilisti, motorini, bus, furgoni che formano lunghe code ai semafori e, talvolta, mettono in difficoltà il pedone che non rischia di passare per paura di venire atterrato. Però questo nostro mondo così motorizzato, fa sì che i giovani, appena raggiunta la maggiore età, si affrettino a prendere la patente per poter guidare un automezzo a quattro ruote. Questo, penso, sia il vanto di tanti ragazzi che si sentono troppo sicuri di loro stessi, spingendo il veicolo talvolta, a velocità superiore ai limiti consentiti, incuranti del pericolo che possono causare agli altri e a loro stessi. Sono parecchi mesi ormai, che gli incidenti stradali riempiono gran parte dei nostri quotidiani: incidenti mortali che vedono coinvolti molti ragazzi e tutto perché la stanchezza, l'inesperienza e forse la voglia di correre, li rendono poco responsabili. Davanti a fotografie e articoli che riportano gravi incidenti, gli adulti dovrebbero riflettere e pensare se sia questo il loro modo di soddisfare sempre i desideri dei propri figli. Qualche provvedimento, anche se contrastato, è già stato preso, come il controllo della velocità con appositi apparecchi, il controllo del tasso alcoolico e la chiusura anticipata delle discoteche: ma non basta!

Parlandone con i miei genitori, mi hanno fatto capire come sarebbe stato meglio se la richiesta per la patente di guida fosse rimasta possibile solo al compimento dei ventun anni, come parecchio tempo fa, e rilasciarla specialmente dopo attenti e severi esami. Ci vorrebbe poi un controllo più accurato della propria vettura ed in particolar modo molta responsabilità e tanta pazienza nell'affrontare viaggi, brevi e lunghi, che essi siano».

Davide Martinuzzi,
II E Scuola Media
Italo Svevo

EDUCAZIONE STRADALE / IL TEMA DI SERGIO ZENNARO

Troppi Rambo su due ruote

Tema: «I tragici fatti accaduti sulle strade recentemente propongono con urgenza il tema sulla sicurezza stradale. Quali provvedimenti utili si possono prendere per migliorare la situazione?»

Ogni giorno le nostre strade sono funestate da numerosi incidenti stradali.

Statistiche alla mano ogni ora sulle strade italiane ci sono 23 feriti e ogni giorno muoiono 30 persone. Di questi incidenti l'83% è causato da errori di comportamento dei conducenti.

Tutti questi tragici avvenimenti ci invitano a riflettere: è utile andare veloci, fare sorpassi azzardati solo per arrivare a destinazione alcuni minuti prima? Non è meglio caso mai arrivare un po' più tardi ma senza esporsi a questi pericoli?

Molti incidenti avvengono a ragazzi e mi dispiace veramente sentire di giovani, nel fiore della vita, rimasti gravemente feriti, menomati, se non addirittura uccisi a causa di un'automobile o di un motorino. Molti ragazzi, dopo aver convinto i genitori a comprar loro il motorino o una macchina, li usano in maniera impropria facendo stupidaggini e gareggiando in velocità: in questo modo, spinti soltanto da un assurdo esibizionismo, causano gravi incidenti. Per cercare di evitare tutto questo si potrebbero prendere molti provvedimenti: prima di tutto organizzare corsi di educazione stradale per gli utenti della strada di tutte le età, bambini compresi, poi far rispettare con severe multe il codice della strada, cercare di rendere tutte le grandi vie di comunicazione più sicure e far revisionare più spesso le automobili.

Secondo me, però non si possono imporre limiti di velocità e poi vendere liberamente auto che sono fatte per le alte velocità: sono soltanto uno stimolo ad andare veloci.

Comunque per ridurre i pericoli sulle strade, bisogna fare in modo che soprattutto i giovani, anche attraverso gli insegnamenti scolastici, si rendano conto che l'ebbrezza di una corsa o la bravata fatta con gli amici rappresentano un rischio troppo grosso che non vale assolutamente la pena correre.

Sergio Zennaro
II A scuola media
Italo Svevo